



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2073(INI)

31.5.2013

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sull'attuazione della strategia dell'UE per la gioventù 2010-2012
(2013/2073(INI))

Relatore per parere: Ole Christensen

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la crisi ha portato a un aumento delle forme di lavoro precario per i giovani, con contratti a breve termine e a tempo parziale e programmi di collocamento a posti non remunerati, che troppo spesso sostituiscono posti di lavoro esistenti;
- B. considerando che nel febbraio 2013 il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE si attestava al 23,5% e che nel 2011 7,5 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni e 6,5 milioni di giovani tra i 25 e i 29 anni erano disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET);
- C. considerando che nel 2011 la perdita economica connessa al disimpegno dei giovani dal mercato del lavoro è stata stimata a 153 miliardi di euro, pari all'1,2% del PIL dell'UE¹;
 1. prende atto dell'impatto del primo ciclo della strategia per la gioventù (2010-2012); evidenzia che il quadro di coinvolgimento intersettoriale di Commissione, Stati membri e parti interessate è stato un buon inizio, ma dovrebbe essere rafforzato in futuro migliorando l'accesso al lavoro, all'istruzione e alla formazione, combattendo la povertà e l'emarginazione, utilizzando al contempo un approccio intersettoriale per diffondere le pratiche nei settori interessati;
 2. sottolinea che gli aspetti della strategia legati all'occupazione sono diventati sempre più pressanti in ragione della crisi attuale e dei livelli allarmanti di disoccupazione giovanile e del costo stimato della "non azione" in seno all'UE; sottolinea che, in considerazione dei quasi 2 milioni di posti vacanti nell'UE, il prossimo ciclo (2013-2015), concentrandosi su disoccupazione giovanile, istruzione e formazione, dovrebbe contribuire a conseguire due obiettivi generali della strategia per la gioventù, ovvero creare pari opportunità per i giovani nel mercato del lavoro e promuovere l'inclusione sociale; sottolinea la necessità di tener conto dell'impatto della crisi sui giovani e la loro partecipazione alla società; allerta contro l'incremento a ogni costo del numero dei giovani occupati e rileva che ciò fa correre il rischio di ignorare la qualità del lavoro e i diritti dei giovani sul luogo di lavoro, in particolare il diritto a un reddito dignitoso; evidenzia pertanto che la strategia per la gioventù dovrebbe contribuire a creare posti di lavoro di alta qualità, che consentano ai giovani di vivere in modo indipendente e senza povertà;
 3. ricorda gli obiettivi principali della strategia Europa 2020, ovvero che il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni abbia un lavoro, che gli abbandoni scolastici siano inferiori al 10% e che almeno 20 milioni di persone siano sottratte alla povertà e all'esclusione sociale; sottolinea che l'attuazione della strategia per la gioventù nel prossimo ciclo deve essere strettamente collegata al raggiungimento degli obiettivi principali di Europa 2020;

¹ Eurofound (2012), 'NEETs – Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe'. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

4. chiede agli Stati membri di pubblicare relazioni basate su informazioni e su dati concreti sulla situazione sociale e le condizioni di vita dei giovani, nonché di elaborare piani d'azione nazionali e di attuarli in modo coerente;
5. evidenzia che occorre prestare particolare attenzione ai gruppi vulnerabili ad alto rischio di esclusione sociale, fin dalla prima infanzia, in particolare alle persone disoccupate e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) nonché ai giovani svantaggiati, fornendo loro opportunità d'impiego concrete e tangibili e incoraggiando la loro partecipazione attiva nella società;
6. sottolinea la necessità di combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico; evidenzia che senza una grande azione integrata l'obiettivo di Europa 2020 di ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce non sarà raggiunto; invita tutti gli attori a garantire la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro attraverso un dialogo tra le persone interessate, il settore dell'istruzione, i servizi per l'impiego e le strutture di animazione socio-educativa, attraverso migliori collegamenti tra la formazione professionale iniziale e quella complementare e l'occupazione giovanile, in modo da promuovere una formazione adeguata, orientata alle esigenze dei programmi di reinserimento nel mercato del lavoro, che offrano una seconda possibilità, e attraverso l'introduzione di sistemi di istruzione misti;
7. identifica la transizione dagli studi al mondo del lavoro come un momento particolarmente importante per i giovani, dato che l'inizio della loro carriera ha un impatto significativo sul loro sviluppo futuro; sottolinea, in questo ambito, l'importante ruolo che lo sviluppo nella prima infanzia può svolgere nel rompere il circolo vizioso intergenerazionale di uno sviluppo umano limitato per i bambini svantaggiati; invita gli Stati membri a consolidare la fornitura di servizi di consulenza e orientamento in una fase precoce, al fine di migliorare le capacità dei giovani di prendere decisioni con cognizione di causa sulla loro carriera futura, consentendo loro di acquisire con più facilità le competenze necessarie, e di trovare un'attività che corrisponda alle esigenze del mercato del lavoro; insiste sul potenziale, in termini di creazione di posti lavoro, insito nei settori dell'economia verde, della salute, del sociale e delle TIC;
8. riconosce l'importanza dei tirocini, in particolare come parte di una qualifica di formazione o di un corso universitario, per aiutare i giovani ad acquisire una formazione ed esperienza; evidenzia che le garanzie per i giovani devono essere rispettate e che la Commissione dovrebbe pertanto proporre una definizione di tirocini altamente qualificanti, che includa criteri inerenti alla protezione sociale, a una retribuzione adeguata, a norme in materia di condizioni lavorative (tenendo debitamente conto degli approcci nazionali) e di salute e di sicurezza, indipendentemente dalla durata del tirocinio;
9. invita la Commissione a proporre un quadro di qualità per i tirocini e per un'alleanza europea per l'apprendistato volti a promuovere tirocini altamente qualificanti in tutta l'UE per studenti e giovani; invita gli Stati membri a dare urgente attuazione alla garanzia per i giovani, riguardante i giovani fino a 30 anni, e ad avviare immediatamente progetti volti a combattere la disoccupazione giovanile, attingendo ai fondi dell'UE disponibili per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, pari a 6 miliardi di euro, e integrandoli con sufficienti risorse proprie, per agevolare l'attuazione di detti progetti; invita la

Commissione a prestare sostegno pratico agli Stati membri che attuano la garanzia per i giovani, rammentando l'importanza della responsabilità sociale delle imprese (CSR);

10. sottolinea che il successo della garanzia per i giovani dipende in larga misura da altre politiche pubbliche esistenti, comprese politiche attive e inclusive del mercato del lavoro, che garantiscono che i servizi per l'impiego dispongano delle infrastrutture necessarie e della capacità di fornire servizi mirati e personalizzati ai giovani; sottolinea che una garanzia per i giovani di successo dipende anche dagli sforzi dei datori di lavoro e dal coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni giovanili;
11. sottolinea che la mobilità volontaria dei giovani va incoraggiata, anche attraverso il portale del lavoro EURES, programmi di apprendimento permanente e Gioventù in azione, al fine di migliorare l'istruzione, la formazione, l'apprendimento reciproco e di far incontrare la domanda e l'offerta;
12. sottolinea che i finanziamenti europei possono servire da importante complemento agli investimenti necessari finanziati dai bilanci nazionali, in particolare negli Stati membri e nelle regioni più colpiti dalla crisi e alle prese con un elevato tasso di disoccupazione giovanile; invita gli Stati membri a sfruttare il potenziale del Fondo sociale europeo (FSE), quando attuano la strategia per la gioventù, rammentando che il fondo è innanzitutto volto a sostenere l'inclusione sociale, a combattere la povertà e a favorire posti di lavoro sostenibili; è del parere che almeno il 25% delle risorse finanziarie destinate alla politica di coesione debba essere riservato al FSE; evidenzia che le risorse e il finanziamento a favore dell'occupazione giovanile non dovrebbero essere considerati una spesa, bensì un investimento a lungo termine, continuo e fondamentale, volto a massimizzare il potenziale dei giovani per quanto concerne il mercato del lavoro e la società nel suo insieme; sottolinea che vi sono forti argomentazioni sociali, democratiche ed economiche a favore di tale investimento e rileva l'elevato "ritorno" degli investimenti in formazione e competenze;
13. sottolinea che, per essere attuata con successo, la strategia per la gioventù richiede una partecipazione continua, coerente e coordinata di tutte le parti interessate, in particolare le parti sociali, le organizzazioni giovanili e i rappresentanti dei consigli nazionali; invita gli Stati membri a verificare se gli esempi di migliori prassi di altri Stati membri possano essere applicati al proprio mercato del lavoro; ritiene che il dialogo strutturato sia un modo valido per coinvolgere i giovani nel processo decisionale e per consolidare la partecipazione alla strategia per la gioventù; invita gli Stati membri ad accogliere con favore l'utilizzo di questo forum durante il prossimo ciclo della strategia per la gioventù.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	30.5.2013
Esito della votazione finale	+: 35 -: 2 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennahmias, Phil Bennion, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Cabrnoch, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Minodora Cliveti, Marije Cornelissen, Frédéric Daerden, Sari Essayah, Richard Falbr, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Martin Kastler, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Csaba Óry, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Nicole Sinclair, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Malika Benarab-Attou, Iliana Malinova Iotova, Svetoslav Hristov Malinov, Ria Oomen-Ruijten, Antigoni Papadopoulou